

MEZZOLOMBARDO

Taglio di 60, Comitato cerca firme

Un referendum sui tigli

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - Tempo di referendum a Mezzolombardo. Non bastava quello della riforma costituzionale; infatti gli elettori del paese saranno chiamati a quanto pare anche ad esprimersi sul taglio dei tigli.

È quanto ha annunciato l'opposizione del Pd, con il consigliere Luca Girardi «Noi pensiamo - questa l'accusa - che sia grave che l'amministrazione comunale voglia tagliare 60 piante senza ascoltare la voce dei nostri cittadini. C'è uno studio della fondazione Mach che spiega come sia possibile intervenire con logica senza un taglio di tutti i tigli».

Il nodo sono i lavori di ristrutturazione della strada che attraversa il paese.

Il comune ha ottenuto un finanziamento di quasi 500.000 euro dalla Provincia per intervenire sulla strada principale con il ripristino dei marciapiedi tranciati dalle radici delle piante. L'assicurazione ha diffidato il comune: se non si interviene non verranno più rimborsati gli infortuni.

«Ormai - ha notato l'assessore Alessio Kaisermann - ogni mese si verifica un incidente e per molte persone anziane e per le donne con i bambini risulta molto pericoloso il semplice passeggio». La maggioranza ritiene che sarebbe un errore perdere ancora una volta il contributo, bloccando i lavori.

Il Pd non ci sta ed affila le armi. Nei giorni scorsi, come confermato da Luca Girardi, c'è stato un incontro con l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi al quale - attacca il consigliere Pd - non sapeva del progetto della fondazione Mach. È evidente che così non si può procedere e se l'amministrazione non do-



vesse ascoltarci siamo pronti ad avviare l'iter per il referendum».

La maggioranza però non ci sta.

«Faccio notare - chiosa Kaisermann - che il progetto di riqualificazione della strada con il taglio delle piante era stato previsto dalla passata amministrazione».

Noi una volta terminati i lavori andremo ad impiantare ben una trentina di alberi (dai 60 attuali). Capisco tutto ma che senso ha in questo momento bloccare un intervento atteso, con soldi certi? E in più non trovo logico neanche il ricorso al referendum. Il costo della consultazione elettorale si aggira intorno ai 15-20.000 euro.

In questo momento di difficoltà per la crisi con i contributi che devono essere rivisti in continuazione noi spendiamo 20.000 euro per una decisione che i cittadini hanno già preso votando?».

Il comitato per il no al taglio potrebbe contare su già 900 firme.

L'iter del referendum non è impervio. Con circa il 25% di firme degli aventi diritto al voto a Mezzolombardo si potrebbe arrivare alla consultazione.

«Noi chiediamo - conclude il consigliere Pd - che venga fatto un intervento ragionato. Non vogliamo arrivare al referendum per spendere i soldi. Ma per far valere le ragioni di chi in quelle piante si rispecchia»